

inhambé Tiv



**Seconda metà del XVIII
- inizio XIX secolo.
Carbonio 14.**

190W

Tiv, Nigeria, Benue / Katsina River.

Legno durissimo a patina chiara con tracce di aspersioni rituali e qualche annerimento posteriore da combustione.

H. cm. 75,5.

Seconda metà del XVIII / inizio XIX secolo.

C14 - Università Studi Milano Bicocca

Provenienza:

Vecchia collezione francese.

Collezione Yves Créhalet, Paris.

Publicata in « Treize charmes d'Afrique » di Yves Créhalet con le poesie di Pierre Amrouche e le foto di Luc Berthier, Editions Présence Africaine, Paris, 2012.





Grande figura femminile ***inhambe***.

Queste figure, maschile e femminile, riservate ai lignaggi più importanti, erano collocate quali guardiani tutelari dell'intero clan familiare, accanto alla porta di ingresso della prima delle mogli (la più anziana).

Secondo alcuni autori ***inhambe*** avrebbe costituito uno dei più importanti ***akombo*** (feticci di protezione) nell'universo Tiv, correlato alla nascita del popolo Tiv, alla fertilità umana ed agricola ("Akiga's Story: The Tiv Tribe as Seen by One of Its Members", Sai and East, Oxford University Press, 1939), per altri ritrarrebbe, in astratto, 'la sposa' e, secondo altri ancora, evocerebbe la figura 'della madre dello sposo' (Central Nigeria Unmasked - Arts of the Benue River Valley Berns, Fardon and Kasfir, 2011, p. 53).

La produzione, per altro piuttosto circoscritta sul piano numerico, dell'antica statuaria Tiv può essere suddivisa in due stili: quello "realista (o naturalistico)" e quello "a palo".

La nostra figura, meravigliosa *Venere* di queste contrade, carica di una sensualità perfino *valorizzata* dalle consunzioni che il tempo le ha imposto, costituisce un archetipo del più raro primo stile [la cui produzione sembra essere cessata all'inizio del secolo ventesimo (pag. 196 in "Two Thousand Years Nigerian Art", Ekpo Eyo, Lagos, 1977)].

Nella morfologia dell'insieme, l'inabituale melodiosità delle linee adolescenziali non concede pausa, delineando una bellezza senza tempo.

Sul volto e sul ventre si percepiscono le tracce di eleganti scarificazioni rituali.

Provenienti dal Sud Camerun [della misteriosa montagna di *Swem* non si è mai trovata conferma] i Tiv si sarebbero insediati sulle rive della Benue a partire dalla fine del XVII secolo (da pag. 161 in "LES ARTS DE LA BENUE, aux racines des traditions, Nigeria", François Neyt, Editions Hawaiian Agronomics, 1985).

Per la peculiare collocazione cronologica della scultura, devo restringere l'arco temporale tra la seconda metà del XVIII e l'inizio del XIX secolo.

Di supporto ad una tale valutazione, si collocano anche i dati salienti del C14 da noi richiesto nonostante sia noto che un tale periodo venga tecnicamente considerato come "molto vicino al periodo critico di plateau nella curva di calibrazione".

Tra i rarissimi confronti proponibili ho scelto:

- la figura femminile, già della collezione Robert Rubin, New York, lot n. 17 in Sotheby's, New York, 13 May 2011.

- l'esemplare maschile, un po' più rozzo, pubblicato a pag. 174 (n. IV.13) in "LES ARTS DE LA BENUE" [*opera citata*] e n. 118 in Sotheby's, New York, 16 May 2008.

Ottimo stato di conservazione della forma sopravvissuta; tracce di aspersioni rituali e qualche annerimento posteriore da combustione.

